

NOTIZIARIO

Spoglio di periodici

Anacleto Bollandiana, Bruxelles: (LXII) F. Halkin S. J., recensione di opere agiografiche d'interesse pugliese, riguardanti S. Riccardo, S. Ruggero, S. Sabino e S. Michele Arcangelo, giudicate alcune sfavorevolmente (D'Azzeo), favorevolmente altre (Monterisi, Santeramo).

Antico e nuovo, Galatina: (I, 1) G. Colella, *Mons. Francesco Nitti* (cenno bio-bibliografico).

Archivio storico per la Calabria e la Lucania: (XIII, 4) S. A. Luciani, *La scienza musicale in Magna Grecia. Aristosseno da Taranto* (il fondatore della scienza musicale nell'antichità, come risulta dai brevi frammenti che rimangono delle numerosissime sue opere, e che qui vengono esaminati criticamente); (XIV, 1) S. A. Luciani, *L'anica melurgia bizantina nella interpretazione della scuola monastica di Grottaferrata* (recensione dell'opera che con questo titolo è stata pubblicata dal P. Lorenzo Tardo, nella quale si fa cenno dei paesi italo-greci di Terra d'Otranto che adottano la liturgia bizantina)

Archivio storico per le province napoletane, Nuova Serie, XXVIII. Volume di pp. 356 interamente dedicato « Alla memoria di Michelangelo Schipa », e pubblicato con due anni di ritardo per causa della guerra. Fra l'altro, due blocchi di fogli già composti rimasero seppelliti sotto le macerie della tipografia colpita dalle incursioni aeree. Vi hanno collaborato i migliori discepoli dello Schipa, compreso il nostro G. M. Monti, deceduto nel frattempo.

In appendice all'articolo di Nicola Nicolini, *Denunce e delatori nella gran causa dei rei di stato (1794)* è riprodotta la « Denuncia di Pier Nicola Patarino », che con le sue delazioni compromise Emanuele De Deo, i fratelli Del Re, Ignazio Ciaia e altri nostri patrioti. Il nuovo documento aggiunge qualche particolare a quanto ha scritto il Lucarelli intorno alla bieca figura di quel perfido prete gioiese.

Archivio della R. Deputazione romana di Storia Patria: (LXVI) Vi si ripubblica (290) la recensione di M. Gervasio circa la monografia su *Castellaneta* di E. Mastrobuono (*Japigia*, XIV, 302), e si dà notizia del volume *La ripresa gregoriana di Bari* di F. Nitti (349), apprezzandone il valore, con riserve.

La Civiltà Cattolica, Roma: (agosto) P. D'Elia S. J., *Sonate e canzoni italiane alla Corte di Pechino nel 1601* (con notizie sulla *schola cantorum* formata a Pechino, all'inizio del sec. XIV, dal francescano Giovanni da Montecorvino).

Epoca Liberale, Lecce: (15 luglio) Gennaro Candido, *Gli scritti patriottici di Nicola Bernardini* (dell'ultimo, inedito, circa « Gli avvenimenti di Lecce nel 1799 », gli eredi hanno donato il ms. alla Biblioteca Provinciale di Lecce, che al Bernardini è stata intitolata); (20 ottobre) Vito Raeli, *Musicisti pugliesi in Inghilterra* (con notizie su N. Zaccaria, M. Rufolo, Pomponio Nenna, Don Gesualdo Carlo principe di Venosa, T. Traetta, G. Aprile, G. Lattilla, G. Paisiello, M. Costa, U. Giordano); (24 novembre) Idem, *Musicisti pugliesi in Francia* (L. Rossi, E. R. Duni, G. Majorano, L. Leo, N. Piccinni, S. Mercadante, M. Costa, U. Giordano).

Gazzetta del Mezzogiorno, Bari: (4 maggio) Vincenzo Modugno, *Artisti nostri: Gaetano Spinelli* (il valoroso pittore bitontino, morto a Firenze nei primi di marzo); (11 luglio) G. B. G. [ifuni], *Come e perché Gaetano Salvemini fu destituito dall'Università di Firenze* (con due lettere del S. al Rettore di quell'Università, scritte rispettivamente da Londra e da Parigi il 5 novembre e il 2 dicembre del 1925); Leonardo Mastrandrea, *Mascagni e la Puglia* (dove visse per dieci anni in pieno estro creativo); (5 settembre) G. Petraglione, *Il primo Stato « opera d'arte »* (a proposito del volume di G. M. Monti su « Lo Stato Normanno Svevo »); (28 ottobre e 1° novembre) Giacomo Infante, *Una lettera inedita di Tocqueville* (dell'8 giugno 1851, con un lusinghiero apprezzamento su *I casi di Napoli* del Massari, e un accenno alle condizioni dell'Italia meridionale e all'insensata repressione borbonica); (20 e 21 novembre) G. B. Gifuni, *Ruggero Bonghi nel cinquantenario della sua morte*; (26 novembre) Fr. De Querquis, *Come la patata dolce fu introdotta in Terra d'Otranto* (nel 1842, dal noto medico naturalista Gaetano Stella); (2 dicembre) Francesco Gabrieli, *Una collana letteraria galatinese* (simpatica iniziativa editoriale, sorta sotto gli auspici del R. Liceo di Galatina, a cura degli « Amici del Libro »); (3 dicembre) Francesco Babudri, *Tre secoli di vita barese nelle nostre Chiese* (come appare dalle 205 iscrizioni medievali raccolte dal B. e da lui illustrate nell'ultima adunanza della R. Deputazione di Storia Patria); (18 dicembre) G. Petraglione, *Toponomastica stradale* (a proposito di alcuni arbitrari mutamenti nella denominazione di piazze e vie cittadine).

L'Idea, Andria: (luglio-agosto) Emilio De Pasquali, *Andria e Foligno, frammenti di vita sacra e civile nel XVII secolo*.

L'Osservatore Romano della Domenica, Città del Vaticano: (7 ottobre) Domenico Lamura, *Leggende di Puglia* (quella del Colosso di Barletta e l'altra del pastore Loreto).

Il Ponte, Firenze: (I, 6) Giorgio Spini, *Ritratto delle cose della Puglia* (fa una diagnosi dei mali che affliggono la regione, per additare il rimedio sovranò: « Occorre che lo Stato intervenga e attui un vasto e profondo pro-

gramma rivoluzionario collettivista ». E il partito meglio qualificato, per tradurre in atto una simile rivoluzione governativa, sarebbe il comunista. Il « ritratto » non ha in regola tutti i connotati. Vi è detto, fra l'altro, che a Lecce « si scorge qualche raro esempio di edifici di stile catalano o del rinascimento plateresco », ma si tratta « evidentemente di imitazioni sporadiche del gusto e della moda degli Spagnuoli, dovute forse all'iniziativa isolata di qualche signorotto ambizioso ». In questi termini si trovano ridotte le origini e le manifestazioni del barocco leccese); — Ernesto Rossi, *Il « Non mollare »* (il foglio clandestino pubblicato a Firenze, nel 1925, dai fratelli Rosselli. L'iniziativa era partita dal loro maestro, Gaetano Salvemini. « Era l'uomo in cui noi giovani antifascisti del Circolo di Cultura avevamo più fiducia. Fu Salvemini che scrisse gli articoli principali del *Non mollare*, che procurò i più importanti documenti per dimostrare l'attività criminosa dei gerarchi fascisti, che trovò la maggior parte dei fondi necessari per la stampa e la distribuzione ». In seguito alle fortunate vicende del giornale, vennero il processo contro i suoi redattori, l'arresto del Salvemini e il suo espatio); (4) Alessandro Levi, « *L'Unità del Salvemini* » (Storia di quel giornale, narrata indipendentemente dallo scritto di G. Petraglione sullo stesso argomento, conosciuto troppo tardi dall'autore, che ha potuto soltanto additarlo e riassumerlo in una nota finale).

Puglia Agricola, Foggia: (20 aprile) Francesco Gabrieli, *Ricordo di Capitanata* (commossa rievocazione della Daunia osservata e goduta un giorno dall'alto del belvedere di Troia).

Le nostre regioni, Ascoli Piceno: (I, 1) G. Tancredi, *I presepi nel Gargano*; F. M. Pugliese, *Il presepe in Puglia*; E. Morgigni, *Usanze della Vigilia ad Andria*.

Il Risveglio, Bari: (4 agosto) F. Babudri, *Un poeta cristiano di Puglia: Umberto Fraccacreta*; (11 agosto) Idem, *La « Santità » dell'Arcivescovo barese Elia (1089-1105)*; (25 agosto) Idem, *Il giuoco delle luci nelle cattedrali romaniche pugliesi*; Idem, *Fioritura di nomi femminili nella Bari medievale*; (29 settembre) Idem, *Esiste un addentellato fra le cupole di Terra di Bari e i « trulli » ?*; (23 ottobre) Idem, *Un pittore trecentesco sfortunato* (Giovanni da Taranto, che affrescò le absidi della Basilica di S. Nicola).

Samnium, Benevento (XVI-XVIII, 1-2): Francesco Zerella, *La reazione di Ariano nel settembre 1860*, con notizie sull'opera svolta dal generale garibaldino Vincenzo Carbonelli, partito nel mese di luglio dalla Sicilia e giunto nel continente per dirigere il movimento liberale e combattere la reazione.

Il Tempo, Roma: (6 dicembre) *Un ambasciatore che non si arrese* (Bernardo Attólíco, della cui tenace opera spesa a Berlino, per indurre Hitler a non scatenare la guerra, qui si danno numerosi particolari, tratti dal volume *Mussolini e l'Europa. La politica estera fascista*, pubblicato recentemente, presso la Casa Editrice Leonardo, da un diplomatico che si cela sotto lo pseudonimo di Mario Donosti).

Voce del Popolo, Taranto: (12-18 aprile) F. Ruggieri, *Uno storico Crocifisso* (sculpito in legno nel secolo XV da Fra Angelo da Pietrafitta, e conservato a Taranto nella Chiesa di S. Giovanni di Dio, ora Parrocchia del SS. Crocifisso); (8-10 maggio) Carlo Monetti, *Motivi tarantini: Quando e da dove venne S. Cataldo?* (non dall'Irlanda, ma da Lecce); (23-29 maggio) F. Ruggieri, *San Cataldo nella sua luce storica* (contrariamente al Monetti, sostiene la tesi tradizionale circa l'origine irlandese del Patrono di Taranto).

Varie

Durante i mesi di aprile e di maggio, nel Salone Sistino della Biblioteca Vaticana, ha avuto luogo la mostra dei preziosi cimeli bibliografici di alcune biblioteche monastiche e statali, che le vicende della guerra avevano fatto esulare dalle loro sedi, e che, dopo fortunate vicende, avevano trovato nella Biblioteca Vaticana un asilo sicuro. Il catalogo di tali cimeli è stato ora pubblicato in sontuosa edizione illustrata, a cura della Vaticana, con una nota introduttiva del padre benedettino Anselmo M. Albareda (*Biblioteche ospiti della Vaticana nella seconda guerra mondiale*, Città del Vaticano, 1945, pp. 66 in 8°).

Il primo dei due volumi in cui Benedetto Croce ha raccolto i suoi saggi su *Poeti e scrittori del pieno e del tardo Rinascimento* (Bari, Laterza 1945, pp. 400, 391) si apre con lo studio sul Galateo, di cui demmo a suo tempo notizia (*Japigia*, VIII, 484). Nelle aggiunte ora apportatevi, per mettere al corrente la bibliografia, sono incorse alcune sviste tipografiche: *Pina Colucci* per *Dina Colucci*, *Rinascita salentina* per *Rinascenza salentina*, *Nicola Mazza* per *Nicola Vacca*.

Del terzo volume degli *Scritti storici* di Luigi Blanch, testé pubblicati dalla Casa Editrice Laterza a cura di Benedetto Croce, fa parte un simpatico profilo del Marchese Giuseppe Palmieri, di cui il Blanch tratteggia la vita, dalla prima giovinezza, tutta spesa onorevolmente nelle file dell'esercito, all'operosa maturità, dedicata allo studio pratico dell'agronomia e alla pubblica amministrazione, dapprima come amministratore dei dazi nella provincia di Lecce, quindi come Consigliere, e infine Direttore delle Finanze a Napoli. Esamina poi le opere, particolarmente le *Riflessioni sull'Arte della Guerra*, nelle quali fu data, per la prima volta, rigorosa forma scientifica a tale disciplina, e accenna sinteticamente a quelle economiche, che nacquero tutte dall'esame che il Palmieri faceva giornalmente delle questioni presentate al Consiglio delle Finanze, rilevando che dipendeva dalla difettosa legislazione, dai numerosi privilegi allora vigenti, e dalle deficienze della pubblica amministrazione lo stato arretrato del Regno di Napoli, nel quale, secondo una sua tipica espressione, « faceva contrasto la felicità del paese con l'infelicità degli abitanti ». Ma il paese era davvero tutto felice?

In ritardo di oltre due anni, per effetto dalle vicende belliche, ci è giunto in estratto l'articolo di Piero Trevisani, *Un editore italiano: Laterza di Bari*, apparso a Magonza nel *Gutenberg Jahrbuch 1942-43*, che fu per lungo

tempo l'Annuario del Museo del Libro Germanico, e che con tale volume ha cessato le sue pubblicazioni.

Il Trevisani rifà la storia della rinomata Casa Editrice barese, tratteggiando la figura di Giovanni Laterza, con particolare riguardo al contributo da lui portato, sotto gli auspici di Benedetto Croce, allo sviluppo della cultura nazionale, ed esamina, dal punto di vista della tecnica tipografica, tutta la produzione laterziana, notando che ad essa fu conferito, sin dalle origini, quell'aspetto severo e dignitoso, per il quale, dopo tanti anni, non appare né vecchia, né sorpassata.

L'attività svolta dalla Sezione di Barletta della nostra Deputazione di Storia Patria nel decennio 1935-1945 è stata esposta e illustrata dal suo solerte presidente prof. Michele Cassandro in un opuscolo testè pubblicato (Barletta, Tip. Laurora, 1945, p. 20). Conferenze e commemorazioni storiche e patriottiche, pubblicazioni, alcune delle quali di rilevante importanza, ricerche archivistiche, mostre d'arte, assistenza all'Amministrazione comunale per la sistemazione della topomastica cittadina, contributo alla soluzione di altri problemi civici d'interesse generale, è stato tutto un fervore di opere, che, promosse o incoraggiate della nostra Sezione, hanno fatto di essa il centro della vita culturale in quella antica e nobile città.

Un utile contributo alla narrazione delle gesta compiute dai Tedeschi in Puglia, nei giorni che seguirono immediatamente al nostro armistizio con gli Alleati, ha portato il Can. Salvatore Santeramo ricostruendo, in base a relazioni di testimoni, la cronaca di quanto avvenne a *Barletta durante l'occupazione tedesca* (Barletta, Tip. Rizzi e Del Re, 1945, pp. 28), che durò tredici giorni (12-24 settembre 1943). Iniziata con la barbara fucilazione di dodici vigili urbani, essa costò la vita a trentatré soldati italiani, in gran parte caduti combattendo, e a venti civili inermi.

Allo stesso Can. Santeramo è dovuto un numero unico pubblicato il 17 novembre in occasione del restauro del civico teatro di Barletta (*Il Teatro Comunale «Curci»*, Appunti di storia, Barletta. Tip. Rizzi e Del Re).

Passando poi dal profano al sacro, e sempre a proposito di Barletta, ricordiamo che la Messa e l'*Officium S. Rogerii Ep. et Confessoris, praecipui patroni Civitatis Baruli* (Typis Polyglottis Vaticanis, MCMXLV) redatti da Mons. Domenico dell'Aquila, vescovo di Altamura, e Mons. Nicola Monterisi, Arcivescovo di Salerno, ora defunti, hanno avuto per revisore il medesimo Can. Santeramo.

G. B. Gifuni, con un discorso tenuto il 30 settembre in un teatro di Lucera per invito del Comitato cittadino «Pro Tribunale», e pubblicato per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, (Lucera, Tip. Catapano, 1945, p. 42) ha fatto una strenua, appassionata difesa di *Lucera sede di giustizia*, ora che la città, desiderosa di riavere nella sua interezza il Tribunale di Capitanata, corre invece il pericolo di perdere l'unica sezione concessale nel 1938 a parziale riparazione del provvedimento col quale nel 1923, per effetto della riforma Oviglio, ne fu totalmente privata.

La tradizione giudiziaria di Lucera è invero antica e nobilissima. La R. Udienza, istituitavi dagli Aragonesi, ebbe, per più di tre secoli, giurisdizione

civile, penale, amministrativa sull'intera Capitanata e sul Molise. Con la riforma delle circoscrizioni dovuta a Giuseppe Bonaparte e la separazione della potestà amministrativa da quella giudiziaria, Foggia fu bensì dichiarata capoluogo amministrativo, ma Lucera rimase sempre sede dei tribunali, e tale fu poi riconosciuta di mano in mano dal Murat, dai Borboni e dal governo italiano fino all'avvento del fascismo. Il Gifuni ne dà una dimostrazione ampiamente circostanziata, che costituisce una sua nuova benemerita verso la città di cui egli ha illustrato con tanta dottrina e tanto filiale amore la storia secolare.

Con un titolo di sapore modestamente casalingo, *Fatti di casa nostra* (Trani, Tip. Ed. Paganelli, 1945, p. 143 in 16'), il prof. Giuseppe Arbore ha pubblicato una raccolta di letture riguardanti la storia di Terra di Bari. Tutte le principali vicende del Barese, dai mitici tempi dei Peucezi alla prima guerra mondiale, inquadrata nella storia d'Italia e particolarmente in quella del Mezzogiorno, sono narrate in ventidue capitoli, su una trama di buona informazione, e in modo piano e dilettevole. Maggior rilievo vi hanno i fatti d'importanza e risonanza nazionale. La narrazione è spesso accompagnata e ravvivata da pagine descrittive dell'ambiente storico e del costume.

Nelle intenzioni dell'autore il libro è destinato agli alunni delle scuole medie inferiori; ma può riuscire utile a quanti desiderano procurarsi in breve una sufficiente conoscenza delle vicende storiche di Terra di Bari.

Un'interessante *Mostra del libro e delle stampe* (sec. XV-XX) ha avuto luogo, con buon successo, dal 31 maggio al 3 giugno, nel Palazzo Comunale di Palo del Colle, per iniziativa di quell'Ispettore Bibliografico Don Matteo Giuliani, che ora attende all'istituzione di una Biblioteca popolare nello stesso Comune.

Col titolo *Le nostre regioni*, ha visto la luce ad Ascoli Piceno una rivista mensile illustrata del folclore di quattro regioni adriatiche: Marche, Abruzzo, Molise e Puglia. È una pubblicazione, più che di studio, di raccolta e di propaganda, ma sempre utile. Augurii.

Mentre il turbine della guerra si placa, la tradizione salentina dei buoni studi comincia a rifiorire. A Galatina hanno iniziato le loro pubblicazioni una collana di quaderni di critica e di letteratura, e una rivista trimestrale di cultura, *Antico e nuovo*, diretta, quasi in armonia col titolo, da due veterani baresi, Giovanni Colella e Saverio La Sorsa, e da una giovanissima recluta galatinese, Enzo Esposito. Traccia delle due iniziative è nello spoglio di periodici del presente *Notiziario*; ma qui le segnaliamo in particolar modo per augurare ad esse la migliore fortuna.

Oltre Pasquale Maggiulli e Luigi Sylos, di cui si parla nelle seguenti pagine del presente fascicolo, un altro membro della R. Deputazione ha cessato di vivere quest'anno, il prof. Michele Melillo (m. il 7 giugno, a settanta anni), per lungo tempo benemerito insegnante nelle scuole medie di Foggia, e apprezzato autore di alcuni studi letterari e filosofici.

Accanto ai componenti della R. Deputazione scomparsi nel 1945, sono poi da ricordare due valenti cultori di studi storici locali: Mons. Salvatore

Savastio (m. a Volturino il 19 marzo) che aveva raccolto in due pregevoli volumi le sue accurate ricerche relative alla storia di Montecorvino e di Volturino nella Daunia (v. *Japigia*, XII, 49), e il prof. Nunzio Jacobone (m. a Lecce il 10 novembre), autore della nota monografia *Canusium* e di una memoria su *La più importante comunità ebraica nel Mezzogiorno d'Italia, Venosa* (v. *Japigia* XI, 218).

A tali dolorose perdite è infine da aggiungere quella di Mons. Donato Forlani (m. nel febbraio a S. Apollinare Chietino). Per circa un quarantennio egli aveva prodigato la sua nobile fatica di educatore negli istituti d'istruzione di Conversano. Lo ebbe caro il Pascoli, che, dopo un breve soggiorno in quella città, scrisse, per i *Sonetti* di lui e del suo fraterno amico prof. Leonardo de Mola, un'affettuosa lettera proemiale, destinata, secondo una notizia favoritaci da Maria Pascoli, a riapparire, con altre prefazioni e cose pressoché inedite, in un nuovo volume di scritti pascoliani.

G. P.